

# IL FRIULI

## ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.  
Udine e domicilio e del Regno L. 18  
Anno . . . . . 4  
Semestre . . . . . 2  
Trimestre . . . . . 1  
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno  
Semestre e trimestre in proporzione.  
Pagamenti anticipati.  
Un numero separato centesimi 3.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

## INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del capotipo:  
Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25  
In quarta pagina . . . . . 10  
Per più istruzioni, pressé da convenirsi.  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali librai.  
Un numero arretrato centesimi 10.

### Questioni dell'ora presente

È soltanto nella cosiddetta questione morale che si devono ricercare le cause principali e primarie del mal essere morale ed economico che ha invaso l'animo turbato delle nostre popolazioni? Oppure la questione morale non è essa stessa uno degli effetti, sia pure dei più gravi, del marasma sociale, dell'impotenza, del malcontento, contro i quali si dibatte indarno l'Italia? Ecco il quesito svolto dal neo-senatore Ugo Pisa nell'ultimo fascicolo dell'ottima *Riforma Sociale*.

Non è forse unilateralità di giudizio e miopia sociale — si domanda lo scrittore — il restringere l'origine d'ogni male al Parlamento, che in fondo dovrebbe essere una libera emanazione del popolo, cioè che in esso vi ha di meglio per carattere, intelligenza e cultura?

E se appunto il Parlamento non dovrebbe essere che lo specchio delle condizioni del Paese, non è forse in questo Paese stesso che conviene scondere per trovare il male o i suoi germi?

Così posta, la questione morale si presenta al Pisa come un frutto naturale che può dare la pianta malata, o si deve curare la pianta, non il frutto. Si dice che il Paese è sano, in ogni caso più sano della sua rappresentanza elettorale; così si dice, e si aggiunge che occorre soltanto di riformare il meccanismo elettorale per avere una rappresentanza migliore, specchio fedele del Paese stesso.

Si adotti pure una pompa, o l'altra, si applichi, se vagli, un filtro diverso, ma dal vaso non scaturirà che il liquido in esso contenuto.

Alla diagnosi del male, adunque, per tentare di farne una cura razionale.

La questione morale, scippata in Parlamento, proviene direttamente dalla degenerazione morale del Paese; degenerazione morale e, non errato ordinamento sociale, come suppone il collettivismo. E infatti se questo si apponesse al vero, la questione morale, come si dice, dovrebbe emergere in ogni paese di Europa, dove ancora del nuovo ordinamento sociale non si è voluto sapere.

Il popolo nostro, è vero, è assai laborioso, ma, pur troppo, è anche assai ignorante, come lo prova l'immensità della cifra così lenta e deplorabile degli analfabeti. Ora, è ovvio che dove predomina l'ignoranza, male alligati il sentimento morale nella vita privata o esista così fiacco nella vita pubblica.

I lavoratori agricoli, di gran lunga più amovibili e in complesso più ignoranti degli operai propriamente detti e dei salariati nei centri urbani, lottano in gran parte del paese della fame; altro conducono una esistenza affatto precaria e in pochissimi piaghe si trovano in condizioni appena discrete.

La dove dominano, necessariamente insieme, ignoranza e superstizione, stringente bisogno e impulso irresistibile a qualsiasi tentazione, nessuna meraviglia

che poco o nessun rigoglio possano avere il sentimento della morale e del dovere. D'onde, fra gli altri numerosi guai, quello gravissimo in un Paese, dove il suffragio è abbastanza largo, della incoscienza assoluta dei doveri civili, della più ingenua e sfacciatata corruzione elettorale. Cosa sono i partiti, quali gli interessi del Paese, o chi più adatto a rappresentarli, per lo più dai contadini si ignora, o il voto si dà spensieratamente a chi meglio compensa, o cedendo alle pressioni del proprietario, oppure al consiglio del curato.

Mono ignoranti dei lavoratori agricoli, gli operai, nella grande maggioranza, possiedono appena quei primi rudimenti dell'istruzione necessari per le lettere più leggere, e sufficienti appunto per assorbire la parte meno buona, meno nobile e la più utopistica delle dottrine collettiviste. Afferrano, perciò, facilmente il concetto della ingiustissima disuguaglianza sociale esistente e la teoria della lotta di classe, come unico mezzo per sopprimerla. Noi abbiamo troppo poco e vi si deve tutto; è furto l'origine della vostra ricchezza passata e presente, restituitele tosta!

E cosa avviene di fatto? Nelle elezioni politiche, tali operai, preoccupandosi soltanto di quanto credono l'interesse esclusivo della loro classe — quasi che dessa possa prosperare da sola, in un concetto assurdo, anche colto sfaccata politica ed economico della loro patria — non si danno affatto pensiero delle condizioni e dei bisogni del Paese, delle doti e delle attitudini dei candidati, ma votano compatti per quello che comunque prometta loro l'avvicinamento, se non il sollecito o immediato conseguimento, del loro ideale.

A compiere questa altrettanto rapida, quanto triste rassegna, restano da considerarsi le classi così dette dirigenti. L'idea del dovere va gradatamente mettendosi in seconda linea di fronte a quella della convenienza personale, immediata o mediata, che, primeggiando, finisce col superare ogni ostacolo e col neutralizzare ogni impulso altruistico.

Chi emerge quasi ovunque, chi s'impone per lo più come arbitro, a capo in ogni associazione politica o industriale o commerciale, è il furbo, spesso sgarbo di cultura e ricco di clientela. L'egemonia quindi spetta ai mediocri d'ingegno, di cultura, sempre compatti contro chiunque non sia del loro gregge, sempre intesi nell'esaltarsi a vicenda; incapaci di convinzioni ferme, cocciuti come tutti i deboli, forti di volgare furbata, odiano istintivamente la dignità, la fermezza, il disinteresse e soprattutto il carattere, a cui muovono una lotta senza tregua. È un triste spettacolo al quale si assiste di frequente.

Nel campo politico, i migliori per integrità di carattere, per intelligenza e per dottrina, si diradano continuamente nella lotta impari coll'indifferenza generale, coll'ingrigo il più sfacciatato, collo scetticismo invadente. U-

guale, se non peggiori, si presenta il campo economico, in cui l'immoralità, il raggiro, lo combriccolo e la presuntuosa impudenza, dopo aver prodotto immensi catastrofi, numerosi rovine, tornano di nuovo a galla, non solo impuniti, ma più potenti di prima. È ben vero che molto capitale, se ne sta ancora da parte, intormentito e perplesso, ma la necessità delle cose e il bisogno d'impiego finiranno pure col sedurre non poco e col tradirlo nelle mani infide, che quasi sole gli si protendono.

E nel campo della pubblica amministrazione non meno triste è la realtà. Le influenze illecite, le transazioni vago-guose, i capri ospiatori, le collisioni coi potenti e coi ricchi, si scorgono o si sospettano troppo di frequente per non iscuotere le fibre più robuste, per non disanimare i migliori, che, se entrati nella carriera amministrativa, vi si sentono a disagio, o, in preclito di entrarvi, ne rifuggono per non far gittio di carattere e dignità personale.

Certo che al esagerarebbero le tinte del quadro non ammettendo che vi sono tuttora degli elementi sani in questo organismo delle classi dirigenti, così malato. Il morbo che lo affligge è pur troppo duraturo, non però ancora così diffuso da togliere ogni lusinga di miglioramento. Fra tali elementi vi ha — o scaturamente sono i meno numerosi — che tentano di reagire con ogni forza contro il male invadente; ma non trovano abbastanza seguito e per lo più finiscono col scoraggiarsi, mentre devono constatare la crescente apatia, l'indifferenza accosciata del maggior numero di coloro che, pur vedendo e deplorando la rovina a cui si va incontro, li lasciano senza appoggio nella lotta diseguale contro la falanga dei meno onesti, tenuti compatti dai loro loschi interessi partidarari.

Entro questo ambiente di corruzione, contro questo edificio, che già vacilla sulla base di uno scetticismo inerme e immorale, lavora quotidianamente il piccolo demolitore di due forze convinte e compatte. L'una giovandosi di un'organizzazione secolare e l'altra piena di rigoglio giovanile, alimentato dagli errori, dall'invidia e dalle ingiuste resistenze delle classi superiori, dagli sdegni, dalle sofferenze e dalle illusioni delle masse nullatenenti.

Di due nemici della società moderna è certamente più temibile il primo, sia per la direzione accentrata, sia per l'organizzazione più ostesa, più perfetta e più ciecamente ubbidiente e disciplinata, sia finalmente per il sentimento religioso, su cui la perno, valendosi insieme delle più nobili aspirazioni psichiche e della ignoranza delle masse. E risultati notevoli ha già, infatti, conseguito la reazione clericale, come appare evidente da sintomi assai chiari nei paesi più civilizzati d'Europa. Basta riflettere al divampare dell'antisemitismo in Austria e persino in Francia, dove ha preso, sotto pretesto della questione Dreyfus, proporzioni poco tempo

### (3) APPENDICE DEL FRIULI

RINA LARICE

### Sándor Petöfi e Goffredo Mameli

Sentita: «So il Cielo mi dicessi: Scegli la tua morte, ch'essa è vicina io risponderai: Signore! in un giorno puro d'autunno davanti agli alberi d'oro susurranti nell'azzurro... e che un uccello dimenticato dalla primavera canti ancora fra i fogliami. Come la natura nella stagione declinante, ch'io senta venir dolcemente la morte e ch'io possa cantare come l'uccello la mia suprema canzone. Poi, quando sarà finita, avvicinati e chiudi la mia bocca con un bacio tu, o mia adorata, la più bella della terra!

«Ma no, Signore! non è questo il mio ultimo voto! In bel giorno di primavera, di guerra e di furia, con dei fiori di sangue che sualino il prato! Quest'è la morte che tu devi mandarmi, o mio Dio! la morte con la spada nel pugno! sì, la morte violenta! Quando il suono della tromba si sposa al canto dell'assegnato — in aprite — l'anima mia spieghi il volo, ed anche dal mio cuore sorga una rosa rossa di sangue!

«E quando il mio cavallo mi avrà

gettato a terra oh! vieni e chiudi la tua con la tua la mia bocca, tu cui ho sempre amato di amore aspro e selvaggio, tu, o Libertà, figlia prediletta del cielo!

Il presentimento della morte vicina è caratteristica del Mameli come del Petöfi, ma, in quest'ultimo, si ripete con tale precisione di particolari da acquistare quasi un valore profetico.

E prima di chiudere il volume dei loro versi mi piace ripetervi due giudizi autorevoli sulla loro opera poetica. Dei canti del Mameli disse il Mazzini e Carducci confermò il giudizio, citandolo: «Cetti d'una ispirazione sorta dal popolo o destinati al popolo, facili, ingenui, non meditati e quasi fiori che cadano dalla testa d'una fanciulla senza ch'essa se ne avveda o se ne curi, portano l'impronta d'una pozione ingonfia di poesia che gli anni o il pensiero avrebbero educato e la battaglia della patria più sempre l'eco di profondi emozioni».

Questo giudizio potrebbe valere solo da un lato: per il nostro vigoroso e rudo Petöfi, ed un grande poeta che non era troppo modesto né troppo facile all'entusiasmo, dopo aver ammirato quei suoi fiori di poesia freschi, fragranti, stillanti di rugiada — selvatici fiori dal profumo intenso e strano — conclude: «Dinanzi a così originale e potente spontaneità, facciamo una non misurabile figura noi uomini della riflessione».

T. Carlyle avrebbe detto che Petöfi fu la voce della sua nazione.

Ci resta ora a dire di quell'ultima e più sublime canzone che i due poeti scrissero col loro sangue. Come Mazzini voleva, essi unirono il pensiero all'azione, furono fiamma e spada per il riscatto del loro paese: sono di quelli che noi ci rappresentiamo nel mondo letterario «raggruppati in disparto con una cicatrice sulla fronte e una bandiera nel pugno». Ma, nel moto vertiginoso di certi periodi, la vita dell'individuo scompare, e così neppure dei nostri poeti rimasero notizie particolari e precise.

Istituitasi a Genova la guardia nazionale, Mameli vi entrò col grado di tenente e quindi parlò o scrisse nei circoli e nei giornali sorti allora. E quando Carlo Alberto fu l'entusiasmo universale passò il Ticino, scritto un caldo proclama ai genovesi, anch'egli partì per la Lombardia e prese parte a tutti i fatti più importanti compiuti dai volontari in quella campagna, prima come capitano nella banda del bizzarissimo Torres, poi tenente nelle file del Longoni, poco curandosi del grado che gli toccava:

Oli sfuggo il biondo orin sotto il cimiero; Alti lombardo palpito il core; E il poeta d'Italia è il suo guerriero.

Dopo l'armistizio Salasco tornò a Genova e chiuse la sua opera poetica

fa imprevedibili. Anche nelle nazioni protestanti si riscontra una forte risveglio del movimento cattolico-politico-coerzionale, come lo dimostrano la crescente influenza del Centro nel Parlamento germanico e la propaganda religiosa ognora più attiva in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America.

Il socialismo, dal canto suo, va ognora più estendendo la propria influenza sulle masse lavoratrici, come lo dimostra chiaro il progresso continuo del partito in seno ai Parlamenti di Germania, d'Austria, di Francia e d'Italia, e l'esserlo perfino già impadronito in Francia e in Italia di qualche amministrazione comunale.

Nella lotta accanita, a cui vengono quasi sempre, da ultimo, clericali e socialisti, il partito conservatore va ogni giorno più perdendo di forza e di numero, spinto come è da quel cattivo consigliere che si chiama paura, a lasciarsi sorbire dai clericali i liberali democratici lottano ancora, ma trovano anch'essi sempre più in cattive condizioni, sia per la defezione di molti elementi giovani troppo impazienti, che passano al socialismo, sia per lo scorgimento in cui li mette l'ingrossarsi della coalizione clericale-conservatrice, a cui scorgono di non potere resistere da soli.

Questa è la condizione di cose che, forse pur in modo troppo pessimista, il senatore Pisa vede disegnarsi sull'orizzonte del nostro paese, per il quale prevede una di quelle curve discendenti di cui parla Vico.

### L'ITALIA IN CHINA

#### L'opinione di Crispi.

Si assicura che l'on. Crispi, interpellato intorno alla questione italo-chinese, abbia risposto che approva in massima l'iniziativa italiana come mezzo per aprire ai nostri prodotti, al nostro commercio, dei nuovi orizzonti vastissimi, e soprattutto come solenne affermazione del diritto che ha l'Italia di partecipare insieme alle grandi potenze alla soluzione della questione dell'Estremo Oriente, interessante non solo l'Europa ma il mondo intero.

Tuttavia l'on. Crispi avrebbe espressa l'opinione che la nostra azione si dovrebbe limitare a prender possesso della località prescelta, senza addentrarci, per non fare sciupio di quei mezzi e di quelle energie che ci occorreranno quando gli eventi si saranno maturati.

#### I ferrovieri militarizzabili

Il ministro dei lavori pubblici, interpellato dalla Giunta parlamentare, ha risposto che il numero dei ferrovieri soggetti alla militarizzazione è di circa 23.000, e che con questi, militarizzati, è possibile sopperire ai bisogni del servizio ferroviario, anche se tutti gli altri ferrovieri si mettessero in sciopero.

Avute queste assicurazioni, la Commissione parlamentare ha deciso di approvare la militarizzazione, sottopo-

con due canti Venezia e Milano e l'Inno Militare Il primo fu declamato nel teatro C. Felice la sera del 17 settembre a beneficio di Venezia che, assediata e sola, chiedeva elemosina all'Italia ed all'Europa civile.

È reputato questo il lavoro più perfetto del Mameli: vi si riconosce il cupo modo di rappresentare del Lamoussais nelle *Parole di un credente* e il verseggiare nervoso di Borchet. Politicamente è uno sfogo repubblicano con le solite accuse di tradimento rigiocinate su quello del 21, contro colui che il dolore e il sacrificio hanno reso sacro. Milano si è data del re ed è caduta.

Ma fra le rive adriatiche Vite una gran menzogna; Vite una gran menzogna; Forché del mar Biondo; Adoro anch'io l'idolo Ma con amor di sposa Che m'aspiri irosi; Rimando i falsi spetoli E di del vil mercante; E di per' suoi mar giurato Entro i suoi mar sommergere Quel che l'avanza sua; Quel che l'avanza compra, Date a Venezia un obolo.

Sola fra tanta infamia Ella è la nostra gloria; Un'altra turpe storia; Vite e morir di stento; Un'idea di mondo infante; Pace chiedono Venezia; E niano un pan le di.

nandola però alle cautele già indicate, che, cioè, non si possa decretarla che in tempi eccezionali, e che il decreto debba essere convertito in legge coll'approvazione del Parlamento.

### La conferenza per il disarmo

#### Il Vaticano non sarà invitato.

Roma 26 — Vi conformo che, secondo notizie già ricevute e ritenute definitive, il delegato del papa non è compreso fra i personaggi da invitarsi alla conferenza per il disarmo che si terrà all'Aja nel maggio prossimo. Le voci circolanti circa negoziati fra l'intornuzio Tamassi o il Governo olandese, sarebbero l'ultima cartuccia del partito clericale, che spera ancora che possano prodursi delle complicazioni tali da rendere consigliabile l'invito al delegato del papa.

### Le elezioni politiche di ieri

Milano 26 — Stamane i seggi per l'elezione nel V collegio si sono costituiti regolarmente con discreta affluenza di elettori. Numerose donne giovani e belle, col solito garofano appuntato al seno, distribuivano le schede e il ritratto del candidato socialista.

Nessun incidente degno di nota. Ed ecco il risultato:  
Inscritti 9877; votanti 4403; Turati fu eletto con voti 4344. Dispersi o nulli 99.

Ravenna 26 — Ecco il risultato definitivo dell'elezione nel I collegio: eletto De Andreis con voti 2620.

### Il papa ai dott. Mazzoni

Si ha da Roma che il papa ha mandato ai dott. Mazzoni che lo ha operato, un anello d'oro con grossi brillanti, accompagnandolo con un breve autografo.

### L'AFRICA FRANCESE

Il Times ha un articolo in cui descrive i nuovi possedimenti francesi in Africa.

Il Wadai, col Baghirmi e altri paesi, conta due milioni e seicentomila abitanti, metà negri e metà arabi che vi sono stabiliti da oltre cinque secoli.

La forza principale consiste in 7 mila cavalieri, uomini destri montati su cavalli eccellenti; ma il paese possiede appena 300 vacchi fuochi.

Il suolo del Wadai è ricco e fertile. Vi sono in abbondanza cavalli ed altri generi di bestiame.

La catena Tibesti è quasi sconosciuta. Solo Nachtigal ne esplorò le creste rocciose nel 1860. Il picco principale è alto 8300 piedi. Il terreno, vulcanico, è ricco di sorgenti termali caldissime. Il paese è povero; il commercio quasi nullo; il clima sano.

Se la barba non vuoi curare invano Prendi China Migono di Milano.

Dio la difenda e il Popolo, Se l'han venduta i re.

L'Inno militare ha anch'esso acconto repubblicano: la guerra nazionale con una bandiera danica era venuta meno; con Garibaldi la guerra tornava popolare; e tutti giurarono:

Non deponem la spada Finché sia sobiavo un angelo. Dell'Italia contrada, Finché non sia l'Italia Uno dell'Alpi al mar.

Che importa se i mille cadono? Ogni martirio è una battaglia vinta.

Sark l'Italia; oditea Bu la vagante arena Chi teate opposti.

E con questa bella, incrollabile fede, appena portati una via alle nuove speranze, andò a Roma e ivi propugnava nella *Pallade*, come danzi a Genova nel *Diario del popolo*, i principi repubblicani, con ragionamento sereno, senza ombra di declamazione. Di là — narrò il Mazzini — mi scrisse un biglietto, riassunto eloquente della sua fede che non conteneva se non tre parole: «Roma, repubblica, venite», e la data del 9 febbraio... E così lo rividi raggiante di nuovo entusiasmo nelle file condotte da Garibaldi.

Una volta ancora Mameli tornò a Genova come rappresentante della repubblica romana e scrisse l'ultimo proclama dell'insorta città. Poi tornò a Roma o più non rivide sua madre. (Continua).

PARIGI NEL 1900

L'ESPOSIZIONE.

I preparativi per l'Esposizione si vanno sviluppando, ed appare ogni più che essa sarà una grande festa dei sensi, forse un fatto politico: l'interesse economico vi avrà poco da vedere.

Negli accessori ornamentali avranno una parte principale i fiori ed i giardini. Ve ne saranno in ogni punto e molto belli. I disegni sono preparati per due squares intorno ai grandi palazzi del nuovo viale Alessandro III.

Le guarnizioni floreali sono una festa per gli occhi; i negozi di fioriste in rue Royale e sul boulevard tengono lungamente in ammirazione. Le stufe di riproduzione del Municipio di Parigi, tutta quadruplicate di superficie, sono una fabbrica (è la parola) meravigliosa di fiori ed arbusti.

Questa produzione che deve avere per base la grazia e la venusta entrò interamente nel genio francese che di venusta e di grazia si compiace più che di ogni altra cosa. I fiori a Parigi sono l'ultima espressione dell'eleganza nella natura.

La parte economica ed industriale sarà per il pubblico poco interessante per la forma collettiva internazionale che il regolamento dà alla Esposizione dei prodotti. Si vedranno lunghe gallerie di prodotti dei vari paesi ai quali il pubblico darà un'attenzione distratta e superficiale.

Si narra anche, sottovoce, che questa disposizione fu ideata per impedire che i prodotti tedeschi, i quali si dicono che sperano di avere un gran trionfo, potessero colla loro imponenza o quantità, avere il record dell'industria moderna.

Il fatto però è che per i curiosi, che sono l'immensa maggioranza, mancheranno le emozioni successive che davano in altre Esposizioni le diverse sezioni estere formate ognuna in una sistemazione nazionale che faceva di esse un seguito di musei etnografici.

Entrando nella sezione svizzera per esempio, in mezzo a quei prodotti speciali, con le robuste forsette che li lavoravano sotto gli occhi dei visitatori, parava di essere ad Uri od ad Appenzel, si orecchiava per udire se non risuonasse il Ranz des vaches.

La sezione russa colle sue pollicce, i suoi stipi, le croci, le armi di lavoro alquanto primitive, ma con l'impronta bizantina nazionale, ed i moujchs in costume, ed i prodotti originali del Caucaso, della Siberia, della Frankalia, parava un quartiere di Kazan o di Merw.

Lo stesso avveniva per le sezioni svedese, spagnuola, nord americana ed altre, ognuna delle quali vi trasportava nel suo mondo speciale.

Tutto questo nel 1900 mancherà. Il solo mezzo per girare la difficoltà sarebbe occuparsi poco delle esposizioni collettive, e dare larga parte ai padiglioni speciali delle varie nazioni.

In questi padiglioni può raccogliersi il genio di ogni paese, che si può ritrovare nel suo essere complesso senza venire diluito nella fratellanza universale dei prodotti.

Gli Stati Uniti vogliono pure fare trascendere il mondo coll'immensità dei loro prodotti, metallurgici e serici: si è formata una società dei principali metallurgisti, col capitale di due miliardi, che vuole impadronirsi dei mercati europei e fare la sua comparsa all'Esposizione.

Si è già assicurato i trasporti a prezzi ridotti sulle ferrovie e sui vapori, per far vedere le sue macchine, i suoi acciai, le ghise.

La produzione delle seterie ha pure avuto un grande sviluppo. In venti anni da 33 milioni annui è salita a 460; l'esportazione ne è aumentata del 500 per cento.

Le stoffe di seta non hanno però ancora raggiunta la perfezione di quelle francesi e italiane nei prodotti di lusso eccezionali.

Le stoffe di Lione e di Como, che in taluni casi si vendono anche a 100 fran-

chi al metro, oltre all'addebiellamento dell'esecuzione, miscono il merito speciale dell'eleganza nella scelta dei disegni e delle tinte, delle quali si occupano artisti specializzati di gran valore.

I progressi degli Stati Uniti sono più tecnici che artistici; le loro scuole di arte industriale sono lontane dalla perfezione di quello europeo; ci vorrà molto tempo prima che le seterie di lusso degli Stati Uniti possano gareggiare coll'Europa.

Nella produzione ordinaria invece si crede di poter essere uguali alla Francia, Italia, Svizzera ed Inghilterra, ove l'industria della seta fa rapidi progressi.

Gli europei non dovranno dimenticare che nella produzione dello setificio il Giappone diventa un fattore importante. Conta già oltre 60 mila telai ed i salari non arrivano a lire 1.50 al giorno. Forse anche il Giappone farà la sua prima comparsa nel 1900 a Parigi. Stati Uniti e Giappone saranno l'interesse economico dell'Esposizione.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. La vera felicità sta nel pensare da pessimista e nell'agire da ottimista: poiché la natura delle cose è ingiusta e crudele, o l'effetto dell'illusione muore, ma non vi è nessun sforzo di bontà e di amore che vada interamente perduto.

Cogitazioni utili. Modo di raccomandare la ferocia screpolata. Si sa che la ferocia comune è facile a fendersi quando si mette al fuoco. Ecco il modo di raccomandarla.

Iniettare nel vaso screpolato due o tre pezzi di zucchero con un terzo di bicchiere d'acqua, porlo sopra un vivissimo fuoco, poi far scorrere il liquido screpolato sulla parte screpolata. Lo zucchero sciolto passa a traverso la fenditura del vaso, e in breve per l'azione del fuoco si carbonizza in sostanza dura e compatta ed è otturato perfettamente lo screpolo.

I vasi che servono a cuocere le vivande possono essere così ragocciati, perché lo zucchero non dà cattivo sapore.

La sfingola. Sfrangola telegrafica. 2. 2. Pronome - 1. 2. Posco. Spiegazione del monovoco precedente. BENZINA (6 m x 4 a).

Per finire. Da un romanzo d'appendice: «Una nube passò sulla luna e mi impedì di sentire la voce di Faany».

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine o paesi limitrofi, nella corrente settimana:

Lunedì 27 marzo - Buia, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Piove di Cadore, Aquileia, Romans, S. Michele al Tagliamento.

Martedì 28 id. - Martignacco, Spilimbergo, Aquileia.

Mercoledì 29 id. - Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 30 id. - Sables, Gorizia, Portogruaro.

Venerdì 31 id. - Tarcento, Cormons.

Sabato 1 aprile - Buttrio, Pordenone.

Il perché del bando di un friulano da Trieste. Il Piccolo di sabato si occupa in un lungo articolo dei bandi che la polizia di Trieste infligge con incredibile e deplorabile facilità a cittadini esteri che si trovano negli Stati austriaci, per reati cui si vuol dare carattere politico; sebbene non lo abbiamo affatto, e che l'autorità giudiziaria non trovi di punire che con irrilevanti pene d'arresto.

Il Piccolo giustamente osserva che molto spesso il cittadino estero che commette di tali reati è nato e cresciuto a Trieste; ha stretto legami di sangue o di interessi con indigeni, e la sua pertinenza ad altro paese deriva unicamente dal fatto che il padre o il nonno conservarono, stabilendosi a Trieste, la cittadinanza estera, pur continuando a vivere in quella terra, di cui il linguaggio, il costume, la storia, gli affetti, lo facevano cittadino. Per costui il bando è una rovina; è l'esistenza economica spezzata, la vita di famiglia distrutta; egli viene strappato e allontanato dalla città che in realtà è sua patria, per essere sbalestrato in paese dove nessuno lo conosce, dove il suo nome e la sua famiglia sono ormai considerati come stranieri.

Questo considerazioni sono suggerite al Piccolo da un nuovo caso, come gli altri pietosi, di un rimpatrio forzoso eseguito in questi giorni con decreto di bando, dalla polizia di Trieste. Il bandito è un giovane nato a Trieste da padre pertinetto al Comune di Dignano.

Il 18 dicembre, in piazza della Borsa, passando in mezzo alla folla gli dimostranti contro l'istituzione di un ginnasio creato a Pisisno, sotto alla casa di un medico slavo, che ostenta il suo

nome con tanta di pipa (roco-popola) non cui si chiamano certi accenti di consonanti, che abbondano nella lingua slava, ebbe il grido di Abbassate la pipa, e così il reato.

Il quinto apparso agli stessi giudici così leggero, così poco pericoloso, così poco indignatore di sentimenti o, inoltrazioni ostili alla monarchia austro-ungarica, che l'autorità giudiziaria istruì il processo lasciando l'accusato - Antonio Cimolino - a piede libero; e quando lo trasse sul banco degli accusati, insieme al colpevole sette giorni di arresto. Ebbene, il Cimolino fu bandito, e incominciò per lui una triste odissea. Lasciammo a lui stesso di appurare il voto in una sua lettera privata, che il Piccolo pubblica:

«Entrato - egli scrive - agli 11 di marzo in arresto, al 13, al dopopranzo, venne in prigione un agente di polizia a leggermi un decreto di bando da tutti gli Stati austriaci. Domandai una proroga, per poter salutare la famiglia e prendere qualche disposizione a tutela dei miei interessi. Mi è stato risposto che ciò era impossibile. Allora, credendo che insistendo troppo avrei fatto peggio, mi adattai e firmai il decreto.

«Il 14 (martedì) scrissi una lettera per informare la mia famiglia della disgrazia che mi capitava. Con tutta la comodità possibile il giorno dopo (mercoledì) la lettera avrebbe potuto essere rimasta alla mia famiglia. Invoca le fu recapitata al sabato, quando, cioè, ero già in viaggio per la frontiera. Gli è che la lettera fu portata, per essere rivenduta, al Tribunale, e così subì un considerevole ritardo.

«Al venerdì fui trasferito in via Tigori. Sabato mattina fui messo in treno per Cormons. Qui fui posto nelle carceri municipali, in una cella senza pagliericcio, sporca, piena di insetti schifosi. Non potei chiudere occhio. Eravamo in nove in un ambiente strettissimo. Mi trattennero così fino a lunedì mattina alle 7, quando, assieme ad altri banditi, ci mandarono fra i gendarmi, a piedi, con un tempo bruttissimo, fino al confine, ove ci rimisero ai carabinieri.

«Ora mi trovo qui, a Udine, sconosciuto a tutti, straniero nel mio Comune di pertinenza, senza appoggi, impacciato, ancora sbalordito da questa misura che mi allontanò dalla città dove sono nato, dove ho tutta la mia famiglia, dove lavoravo onestamente.

C'è bisogno di commenti?

Ribellione. I carabinieri di Polcenigo, Trevisan Giovanni e Castelluzzo Cosimo, recatisi in assistenza dell'usciero del conciliatore, che doveva eseguire un pignoramento in casa di Zorzet Angelo, furono da questi oltraggiati e minacciati di morte a mano armata di roncola. Il Zorzet fu perciò arrestato.

Incendio. In Flambruzzo, casualmente s'incendiò una tettoia di Comuzzi Giacomo, ed il fuoco, alimentato dal vento, si propagò alle attigue tettoie di Comuzzi Antonio e di Ferrin Antonio, le quali pure andarono distrutte. Il danno è valutato oltre 1300 lire. Il Comuzzi solo era assicurato.

Grave ferimento. A Talmassons nacque una grave contesa fra Luigi Spada e Giuseppe Zoratti di Flambruzzo, nella quale il primo dava una coltellata all'avversario cagionandogli una grave ferita al basso ventre.

Per condire i maccheroni. In Forni di Sotto, ignoti larri penetrati nel casolare di G. B. Codolin, rubarono cacio o burro per un complessivo importo di lire 30.

I denari altrui. A danno di Grassani G. B. è ad opera sospettata di corto G. B. C. furono rubato lire 38 in biglietti di Banca che stavano in una cassa non chiusa.

Municipio di Tricesimo. Avviso.

Si rende pubblicamente noto che il giorno 3 aprile p. v., in cui scade il solito mercato mensile

essendo giorno festivo, il mercato viene perciò rimandato al successivo mercoledì 5 aprile.

Tricesimo, 28 marzo 1899. Il Sindaco. Organi nob. dott. Vincenzo.

UDINE

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 28 corr. a tutto il 9 aprile p. v. in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del Regolamento interno.

Sarà riaperta il giorno 10 detto, col orario estivo, cioè: dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 11 pom. nei festivi.

Chiamate di classi, campi e manovre. Siamo qui per l'interesse anche locale, che possono avere, lo seguono, notizie.

Si chiameranno alle istruzione le classi 1871 e 72 dell'esercito permanente; 1867, 68 e 69 della milizia mobile; 1892, 93 e 64 della milizia territoriale.

Il 22 maggio per 20 giorni la fanteria, granatieri e bersaglieri dei distretti di Cagliari e Sassari della classe 1871.

Il 18 luglio, per 30 giorni, l'artiglieria da montagna di tutti i distretti della classe 1871, e per 25 giorni l'artiglieria da costa di tutti i distretti delle classi 1871 e 72; per 30 giorni i telegrafisti di tutti i distretti della classe 1871.

Il 26 luglio, per 30 giorni gli alpini delle classi 1867-72; per 30 giorni l'artiglieria da fortezza delle classi 1862-63-64; per 30 giorni gli zappatori del genio di nove distretti della classe 1871; per 30 giorni gli zappatori del genio di 18 distretti delle classi 1868-69; per 30 giorni i minatori del genio di 15 distretti delle classi 1868-69.

Il 15 agosto, per 20 giorni l'artiglieria da fortezza delle classi 1871-72 in 76 distretti.

Il 17 agosto, per 25 giorni la fanteria di linea delle classi 1868-69 in 18 distretti, e i bersaglieri in 24 distretti; per 25 giorni gli zappatori del genio delle classi 1868-69 in 28 distretti.

Il 22 agosto per 20 giorni i granatieri, la fanteria, e i bersaglieri della classe 1871 in tutti i distretti, meno Cagliari e Sassari; per 20 giorni le compagnie di sussistenza, e di sanità della classe del 1871 in 12 distretti; per 20 giorni gli zappatori del genio della classe 1871 in tutti i distretti.

Il 10 ottobre per 20 giorni l'artiglieria di campagna del 1871, escluso il treno, in tutti i distretti.

Le grandi manovre si svolgeranno dal 28 agosto all'8 settembre nel territorio del I. e II. corpo d'armata. Negli altri corpi d'armata si svolgeranno, con le norme vigenti, le manovre di campagna dal 28 agosto all'8 settembre. Per la truppa stanziate in Sardegna le manovre avranno luogo dal 28 maggio all'8 giugno.

Le manovre d'assedio si svolgeranno in agosto.

Per le esercitazioni di cavalleria, in ciascuno dei corpi d'armata III., V. e X. i reggimenti si riuniranno in brigate nel mese di settembre per la durata di 15 giorni, nelle località che designeranno i comandanti di corpo d'armata per eseguire evoluzioni di reggimento e di brigata.

Rassegne di rimando. Il Comando del locale Distretto militare si comunica con preghiera di pubblicazione:

«Le rassegne di rimando per militari in congedo illimitato avranno luogo nel prossimo mese di aprile (per inoltrata domanda).

Vi possono essere ammessi presso il Distretto militare anche quelli d'altro Distretto residenti nella provincia.

Gli ammessi hanno diritto solo allo indennità di viaggio per presentazione o ritorno se dimorano fuori del Mandamento di Udine.

Se vorranno trattenuti al Distretto saranno spediti da esso; se mandati in osservazione saranno ricoverati all'Ospedale militare.

Le domande possono essere presentate subito, e ciò nell'ipotesi delle famiglie dei militari di terza categoria i quali abbiano un fratello che concorre alla prossima leva classe 1879».

Per quelli che vanno in Romania. Nell'interesse degli operai che si recano in Romania per trovar lavoro, pubblichiamo la seguente:

«Tutti gli italiani che intendono recarsi in Romania, sono rigorosamente tenuti di essere muniti di regolare passaporto, vidimato da un Consolato di Romania in Italia o almeno dal console rumeno residente a Budapest.

«I Consolati di Romania, in Italia, risiedono a Milano, Venezia e Napoli. Senza il passaporto vidimato, come sopra, gli italiani che si presenteranno alla frontiera rumena, non saranno ammessi ad entrare nel Regno.

«Gli operai italiani, che si presenteranno in gruppi alla frontiera Rumena, non avranno accesso nel territorio dello Stato, se non potranno giustificare, con documenti, di essere già regolarmente ingaggiati da una qualsiasi impresa di lavori in Romania».

Istituto Filodrammatico Udinese. L'altro giorno, ebbe luogo la costituzione della rappresentanza di questa Società. Per la prima volta presiedeva la seduta il prof. avv. Fracassetti. Venne nominata la nuova Direzione nelle persone dei signori De Candido Domenico, Conti Luigi, Dorotti dott. Virginio e Lesine prof. Pietro.

Condoglianze. È morta l'altro ieri nella sua casa in Vittorio la vecchia madre del nostro buon amico Donato Bastanzotti, signora Anna Bastanzotti.

Fu donna di rare virtù famigliari e di alti sensi patriottici che seppe infondere nei figli, popolo la sua perdita è vivamente compianta da quanti la conobbero e ne apprezzarono le doti elevate.

All'addoloratissimo figlio ed ai nipoti, mandiamo affettuoso condoglianze.

Rissa e ferimento. La scorsa notte, in via Grazzano, per futili motivi sorse rissa fra Zilli Pietro di Pietro d'anni 37 e suo fratello Luigi d'anni 40 dei casali Gervasuta, da una parte e Del Bo Francesco fu Mattia d'anni 51 mediatore, nato a Vicenza domiciliato a Udine via Grazzano, 30 ed il di lui figlio a nome Paolo d'anni 23, dall'altra. Nella rissa, Zilli Pietro riportò contusioni al capo guaribili in cinque giorni e Zilli Luigi ferito, d'arma da taglio in diverse parti del corpo a causa della quale dovette venire accolto nell'Ospedale. Guarirà in quindici giorni. I Del Bo, sono latitanti.

Fuocherello. Ieri sera per causa accidentale si manifestò il fuoco in un camino della casa del signor Campaia in via della Posta. Accorsero i pompieri, e in breve il fuoco fu spento.

Lavorando. Ieri mattina venne medicato all'Ospedale corio Posante Angelo d'anni 16 manovale ferroviario per ferita lacero-contusa al terzo inferiore della coscia destra riportata accidentalmente mentre lavorava alla ferrovia. Guarirà in 15 giorni.

Sono gentile. La scorsa notte fu arrestata la famigerata Lucia Barzotti fu Giovanni, d'anni 32, da Gornars, per contravvenzione all'ammazzamento, schiamazzi ed ubriachezza.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 78, del 22 marzo 1899, contiene:

Ad istanza di Perlicetti avv. Luigi di Tarcento in confronto del Comune di Bortano, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, all'udienza del giorno 20 maggio 1899, alle ore 10 ant., l'incanto per la vendita degli immobili in issepa di Bortano.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Casa e magazzino d'affittarsi. Rivolgersi in Udine presso il signor Giovanni Sello.

Bollettino dello Stato Civile dal 10 al 25 marzo 1899.

Nati vivi maschi 13 femmine 9 morti 1. Esposti 1. Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio. Giacomo Bergamo, pescatore, con Emilia Fol contadina.

Matrimoni. Giuseppe Carlini, fabbro, con Giuditta Pittaro, casalinga - Giovanni Gregoratti, calzolaio, con Maria Natali, seggiolaia - Giacomo Pellizzari, oste, con Maria Dal Gobbo, casalinga.

Morti a domicilio. Elisabetta Degano-Rossa fu Carlo, d'anni 76, casalinga - Francesco Bocco fu Giovanni Batt. d'anni 74, agricoltore - Maria De Marco-Dürisani fu Giacomo, d'anni 59, casalinga - Francesco Dalla Ressa fu Amadio, d'anni 62, agricoltore - Maria Seltarini-Iaspi fu Domenica, d'anni 47, casalinga - Giuseppe Broli fu Gaetano, d'anni 82, leggiere - Domenico Iorsetich fu Valentino, d'anni 62, portinaio - Maddalena Del Torre fu Giuseppe, d'anni 67, contadina - Giovanni Scorzio, di Giovanni, d'anni 14, studente - Mario Cotterda di Leonardo, d'anni 8 - Giuseppe Filippini fu Francesco, di anni 74, stalaio - Lucia Zilli-Cantarelli fu Pietro, di anni 81, casalinga - Zelma Monassi di Antonio di mesi 4 - Agostina Perabolo-Novelli fu Valentino, d'anni 48, serve - Caterina Caschiotti-Bonassi fu Adamo, d'anni 71, casalinga - Maddalena Zoratti di Francesco, di anni 2 - Achille Santolo di Giuseppe, di anni 6 - Rosa Narduzzi di G. B., di mesi 11.

Morti nell'Ospedale civile. Antonio Cozzarini fu Girolamo, d'anni 54, ottentato - Giovanni Rossi fu Gabriele, d'anni 78, agricoltore - Maria Chialino-Bramoso fu Giovanni, di anni 74, casalinga - Caterina Tamoli-Colautti fu Francesco, d'anni 64, casalinga - Luigi Marangoni fu Daniele, d'anni 78, stalliere - Angela Gattolisi di Vittorio, di anni 6 - Caterina Beltramini-Dispetto fu Beltrando, di anni 76, contadina.

Totale N. 26 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. Rows for 26-3-1899 and 27-3-1899.

26 Temperatura minima -0.6 massima all'aperto -2.0 minima all'aperto -0.8

27 Temperatura minima -0.6 massima all'aperto -2.5

Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento al Friuli ai prezzi sognati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Pordenone.

Nella notte fra il 15 e il 16 dello scorso gennaio, i rr. carabinieri intemarono ad una certa ora, in Forgiaria (Spilimbergo), la chiusura di una festa da ballo.

Certo Luigi Garlati, che aveva alzato un po' troppo il gomito, lanciò allora delle ingiurie contro di loro, e per questo venne tratto in arresto.

Alcuni amici del Garlati volevano fosse rilasciato in libertà sostenendo che lui nulla aveva fatto di male, e fra essi i carabinieri fecero una viva colluttazione.

Tradotto il Garlati in una stanza dei carabinieri, gli amici suoi si diedero ad una furiosa sassaiuola contro la casa, mandando in frantumi i vetri. Uno dei carabinieri sparò allora all'aria un colpo di moschetto, e... i dimostranti scapparono furiosamente.

Nei giorni successivi vennero operati altri 9 arresti, e mercoledì egiovani p.p. ebbe luogo il dibattimento.

Imputati vennero difesi dagli avvocati comm. Giuriani, Caratti, Ciriani e Concarli.

Dalle risultanze del dibattimento venne escluso l'accordo fra gli imputati, e assolto che essi avevano dovuto sovversivamente.

Il Tribunale li condannò tutti a 37 giorni di reclusione, meno uno a giorni 30, perchè minorenni, pena che essi avevano ormai scontata.

Venerdì quindi tutti subito in libertà.

Scienze - Lettere - Arti

Emilio del Cerro - Cospirazioni romane (1817-1868) - Rivelazioni storiche - Roma, E. Voghera editore. Lire 10.

È un libro di grande interesse storico destinato a portare nuova luce su tanti fatti del nostro risorgimento, mettendo a posto cose, fatti, uomini. Ne è autore uno scrittore geniale, il quale è anche un artista: il cav. Nicola Nicotero, noto al pubblico e al mondo letterario sotto il pseudonimo di Emilio del Cerro.

Le Cospirazioni romane abbracciano un periodo storico che, per gli avvenimenti straordinari succedutisi così febbrilmente, è abbastanza grande: va dal 1817 al 1868, cioè fino alla decapitazione di Monti e Tognetti. I fatti sono narrati come sono accaduti e gli uomini sono mostrati in tutti i loro pregi e in tutti i loro difetti.

Lo storico, coscientioso ed amante della verità, non si è lasciato prendere dalla mano da alcuna passione politica, basandosi esclusivamente sul documento e lasciando da parte del tutto la leggenda.

Nel primo capitolo, con documenti inconfutabili tratti da un archivio segreto di Stato, l'autore rivendica l'ambigua figura del conte osimano Cosare Gallo, il quale venne additato quale cospiratore al soldo dell'Austria, camuffato da liberale, ed a porre sotto la loro vera luce le gesta dei Carbonari nelle Marche; nel secondo capitolo, che s'intitola *Il reo Maroncelli cospiratore*, ci mostra a chiaro giorno la inqualificabile condotta che esso tenne nel processo famoso di Milano abbandonandosi a pusillanimità sinora ignorata.

E così via via, parlando di Carlo Alberto e dei Carbonari, degli Stati pontifici, o tratteggiando la figura di onisignor Tibarzio Pacca, attraverso il racconto che egli ci fa della fuga romantica di lui con la signora Magatti, i cui occhi neri erano i più belli che allora Roma vedesse, o descrivendoci il supplizio orrendo di due Carbonari, o tratteggiandoci la figura di Luigi Napoleone Bonaparte, cospiratore, o riportandoci l'assassinio del conte Pellegrino Rossi, o facendo la cronistoria di un attentato alla vita del cardinale Antonelli, e del processo e del supplizio di Cesare Lucatelli, o sfatando la leggenda dell'eroismo di Monti e Tognetti, egli ci mostra, dei fatti, dei puri e nudi fatti, tali quali come accadde, ma che valgono quanto un commento.

Ed il merito che egli si assume oggi con questo libro si è quello di storico

coscientioso, e, quello che più monta, coraggioso, giacchè trovare di tali storici è stata sempre una cosa rara e difficile in tutti i paesi ed in tutti i tempi, specialmente quando certe questioni non sono del tutto raffreddate e scottano ancora.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

Molto pubblico in queste due sere, e *L'Esposizione di Barcellona* piacque e fu applaudita. Forse ha il difetto di qualche lungaggine, ma indubbiamente la satira vi è quasi sempre felicemente tratteggiata. L'esecuzione fu ottima, in specie per parte del Gianni, e l'allestimento scenico e il vestiario sono degni davvero d'ogni lode.

— Questa sera, a richiesta, *Santarella*, preceduta dalla nuova *Zaccagnella Carmencita*.

— Per le due ultime rappresentazioni poi si prepara una gradita attrattiva pel pubblico. Il Direttore sig. Aristide Gargano, giunto ieri da Padova, ove aveva dovuto soffermarsi per la malagurata caduta fatta nello scendere di ferrovia, quando stava per venire a Udine, quantunque non ancora completamente rimesso in salute, darà due produzioni del suo repertorio, nuovissime entrambe per noi, *Domani, La Rousselette*; mercoledì, *La statua di Venere*. Il solo annuncio ci pare che basti perchè il pubblico accorra a festeggiare l'artista.

— Il 2 aprile p. v. andrà definitivamente in scena a questo teatro la *Bodine* del Puccini, per la quale è così viva l'aspettazione e così grande il desiderio del pubblico. L'impresa non ha annunciato fino ad ora che un solo nome d'artista, ma un nome ben caro: quello di Emma Zilli, la quale, da sola, basta a dare garanzia d'una brillante successo. Gli altri artisti non sono ancora tutti definitivamente fissati; ma crediamo che potremo darne i nomi domani o dopodomani al più tardi.

La nuova commedia di Pilotto

che l'autore lesse tre settimane fa a Udine in una ristretta cerchia di amici, e della quale scrisse sul *Friuli* una nostra egregia collaboratrice, ha ottenuto ora a Genova un completo successo. Lo annuncia il seguente telegramma, da quella città in data della scorsa notte:

«La *Famegia del canonico*, la nuova commedia di Libero Pilotto, fu recitata ieri sera qui per la prima volta con grande successo, e replicata altrettanto felicemente questa sera.

«Gli attori si ebbero sette chiamate; il lavoro fu trovato splendido; il Bonini ottimo».

Congratulazioni sentite all'amico autore.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riopologo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

Le poche piogge, cadute in questa decade nelle provincie meridionali, benchè non adeguato ai bisogni delle campagne, recarono sicuro giovamento alle coltivazioni che, così, rimangono ancora assai promettenti. Nelle altre regioni le campagne continuano ad andar bene dovunque, perchè i lavori campestri ebbero favorevole il clima, e le temperature, nuovamente abbassate, tennero in freno lo sviluppo vegetativo, senza che i geli e le nevi producessero danni sensibili.

Da destra a sinistra

L'asimmetria dei nostri sensi.

Se si taglia — con l'immaginazione, intendiamoci bene — un uomo in due, mediante un piano che passi per il naso e la spina dorsale, otteniamo due parti in apparenza simmetriche. Diciamo in apparenza, perchè in realtà, esaminando attentamente le diverse parti, vi si trovano sempre delle differenze sensibili: così il naso è sempre un po' piegato a destra o a sinistra, l'occhio destro più grande o più piccolo dell'altro, e così via.

I fotografi, che ci hanno l'occhio esercitato, conoscono bene queste differenze, ed è una delle loro abilità quella di saper disporre il soggetto in modo da riprodurlo dal lato più favorevole.

Tale asimmetria si rivela del pari nella forza muscolare delle braccia e delle gambe, e anche, secondo le nuove ricerche di J. Van Biorvielt, negli organi dei sensi. Questo psicologo belga è giunto al risultato che dal punto di vista dell'intensità delle sensazioni, la parte destra, nella maggioranza dei

soggetti, la sinistra nel minor numero, è di un nono circa più sensibile del lato opposto.

I suoi esperimenti si sono rivolti al tatto, alla vista, all'udito; e al senso muscolare. Spiegheremo con egli la procedura, in modo che ciascheduno possa ripetere le prove sopra se stesso o i suoi amici.

Per le sensazioni tattili, il soggetto poggiava sopra una tavola dapprima la mano destra, voltandosi però in modo da poterla vedere. Sul dorso della mano, sempre al medesimo livello, si applicavano le punte di un compasso, tenendolo distanti una dall'altra circa 40 centimetri. Il soggetto dichiarava di sentire due contatti. Allora si avvicinavano insensibilmente le punte del compasso. Si ricominciava poscia l'esperimento tenendo le punte molto ravvicinate, 2 o 3 millimetri di distanza; il soggetto sentiva allora un solo contatto. Si continuavano le prove, allontanando sempre di più le punte, fino a che il soggetto dichiarava di sentire due contatti. La distanza fra le due punte veniva annotata anche in questo caso; e la media fra le due cifre ottenute nella serie ascendente e discendente si prendeva come misura della sensibilità tattile della mano destra. Altrettanto poi si faceva con la sinistra, ripetendo l'esperimento fino a venti volte, per avere delle cifre esatte.

In tal modo si trovò che, rappresentando con 10 l'acutezza dei nervi tattili nella parte più sensibile, quelli della mano sensibile corrispondevano circa a 9. Per esempio, un soggetto che percepiva i due contatti nella destra, quando le punte del compasso si trovavano a 10 millimetri di distanza, li sentiva nella sinistra a 21.

Per lo studio della forza visiva, il soggetto, portando davanti all'occhio sinistro uno schermo nero, si dispone a 9 metri da una tabella sulla quale si trovano stampate delle lettere di diversa grandezza. Davanti alla tabella si fa passare uno schermo bianco, che nasconde tutte le lettere. Un'apertura oblunga praticata nello stesso permette di vederne soltanto tre delle più piccole, di quelle che un occhio normale scorge a 9 metri di distanza. Il soggetto ora si avvanza lentamente fino a poterle scorgere; a questo punto si misura la sua distanza dalla tabella, lo stesso si fa coll'occhio sinistro, portando lo schermo nero davanti al destro. Le prove si ripetono fino a dieci e dodici volte, con lettere di ogni grandezza, e poi si calcola la media. Troviamo nei diversi soggetti che, mentre l'occhio destro distingue le lettere a metri 6.53, il sinistro deve avvicinarsi fino a 3.07; il destro lo distingue a 5.20, il sinistro appena a 4; ecc. Risulta insomma dalle numerose prove, che, rappresentando con 10 l'acutezza dell'occhio più sensibile — che può essere il destro o il sinistro, a seconda delle persone — l'altro è rappresentato circa da 0.66.

Le sensazioni auditive sono più difficili da studiare; però il Van Biorvielt ha trovato, mediante un ingegnoso apparecchio, il modo di far pervenire agli orecchi due suoni distinti. Senza entrare nei particolari dell'esperimento, diremo che anche qui, se si esprime con 10 la sensibilità dell'orecchio più fino, quella dell'altro sarà di 3.1.

Finalmente per studiare le sensazioni muscolari si è provato a sospendere, mediante un filo metallico, tra la prima e la seconda falange dell'indice un peso, mentre il soggetto teneva i gomiti stretti al corpo o le mani orizzontali, con le palme rivolte all'insù. Anche qui, come in tutti i casi precedenti, identico risultato: la parte favorita era di 1/10 più forte dell'altra.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il viaggio dei Reali in Sardegna.

Roma 27 — L'itinerario definitivo dei Reali in Sardegna non sarà pubblicato che all'ultimo momento, e ciò per non dare ai Municipi occasione di eccessive spese.

Finora non è certa che una visita a Cagliari e Sassari.

In occasione dell'arrivo dei Reali a Cagliari, si troveranno in quel porto 10 navi da guerra italiane, 7 inglesi, 8 francesi, 2 russe ed una tedesca.

Ricerca di lavoro. La sottoscritta si raccomanda al buon cuore de' suoi concittadini per avere niente altro che lavoro in bianco, trovandosi essa sprovvista del medesimo.

Caterina Della Barda. Via Belloni N. 5, porta piccola.

Estrazioni del regio Lotto

Table with columns for city (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and numbers (57, 71, 6, 39, 12, 57, 37, 58) and dates (20, 17, 20, 20, 4, 10, 29, 13, 20, 17, 20, 20).

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 marzo 1899.

Table with columns for RENDITA (Italiana 5%, Ditta 4%, Obbligazioni), OBBLIGAZIONI (Ferrovie Meridionali, Fondiaria Banca d'Italia), AZIONI (Banca d'Italia, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese), CAMBI E VALUTE (Francia, Germania, Londra, Austria, Corone, Napoli), ULTIMI DISPACCI (Chiusura Parigi).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.77.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

FOCACCIE PASQUALI.

Avvisiamo la nostra cortese clientela che alla nostra Pasticceria in Mercatovecchio N. 1 si trova tutti i giorni un'ottima focaccia.

Si fa servizio a domicilio e spedizioni tanto per l'interno che per l'estero.

Fratelli Dorta e C.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Lactifari del prof. Pagliari premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lira 22,00 la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sylliacchi

Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI pel trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiedere i prezzi a FRATELLI GONDRAND - VENEZIA

Blixir di China Ferruginosa alla Noce Vomica preparato da Eugenio Metz Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquileia, 18 - Udine

ACQUA DI PETANZ che dal Ministro Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894. Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione. Il Sindacato Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

L'ORARIO COOPERATIVO

Sementi da prato. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un grande deposito di sementi da prato: Trifoglio, Erba Spagna, Altissima e Loretta, tutto seme delle nostre campagne friulane a prezzi limitatissimi. Fieno puro miscugli per praterie al prezzo di centesimi 70 al chilogramma. Garantisce riuscita splendida. Regina Quaragnola Udine - Via dei Teatri, 17.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni. La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindici.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

